

*Per letere de Sibilia, di 28 Febraro.* Se la Cesarea Maestà verrà questa estade, come si tien per certo, spero che ogni cosa deba quietare et redursi in *pristinum, maxime* che tutta questa Andalogia si ha colligata insieme novamente di mantenersi nel servitio di Sua Maestà; et ozi con grande solenità hanno preconato questa liga contra tutti quelli che saranno contra Soa Maestà, o fora dil suo servitio; et ultra de questo tutte le cità et vile hanno deliberato bona quantità de fantarie in ajuto di Sua Maestà et soi governanti a proprie lor spese, de modo che è da sperare che le cose prenderano bono camino; ma se Soa Maestà non venisse, dubitava del opposito.

61

62 *A dì 3 April.* La matina, vene in Colegio sier Francesco Contarini venuto capitano di le galie di Barbaria, vestito di pano negro per la morte di sier Daniel suo fratello, che morì Soracomito, et referi cargando li Patroni; ma non compite et fo rimesso a referir ozi al Pregadi.

Vene il Legato dil Papa, al qual fo leto con li Cai di X la parte presa nel dito Consejo di X con la Zonta in materia di strigoni, *videlicet* soa signoria elegi do prelati etc. a far tal inquisition. El qual rispose che li elezeria, et cussi li elexe, come dirò di soto. Poi esso Legato parlò in materia dil canonicità di Padoa dato per il Papa al Marchadelli. Et monstrò uno breve dil Papa li scrive in tal materia; et che 'l fio di sier Troian Bolani habbi pacientia per adesso, perchè poi il Papa li provvederà.

Da poi disnar, fo Pregadi per expedir la materia di eri. Et nota. Sier Antonio Trun procurator-ancora non è intrato; fa dir è riferido; ni *etiam* sier Piero da Pexaro savio a Terra ferma; è amalato.

Et vene il Capitano di le galie di Barbaria spradito in renga et referi longamente; la qual relatione noterò di soto il sumario; et disse gran mal di so' Patroni sier Piero Donado qu. sier Bortolamio e sier Anzolo Justinian di sier Alvisè. Et disse dil processo fato far a Curzola contra di loro, qual ha apresentato a li Avogadori. Hor era in Pregadi sier Alvisè Justinian, padre di dito patron, et *etiam* sier Alvisè Pixani procurator, qual quasi tutte le galie è per so' conto, il qual si alterò con dito Capitano, dicendo per il suo star tanto mexi 22 fuora, le galie à perso ducati 8000. Hor venuto zoso, il Principe parlò che queste cosse fate per li Patroni è di mala natura, cometendo a li Avogadori di far processo presto presto e venir al Consejo, dicendo non voleva laudar altramente il Capitano fino non si ve-

desse la verità, e poi chi haveria fato ben meriteria il laudo; e tocò la man al Capitano e ussi di Pregadi.

*Di sier Agustin da Mulla proveditor di l'armada, data a Liesna a dì 17 dil passato.* Dil zonzer li la galia Dolfina, *tamen* ben interzata et con la galia Faliera et Contarina, qual tende ad interzarle; si partirà et anderà verso Corfù etc.

*Di Spalato, di sier Marco Antonio da Canal conte, date a dì 20 Marzo.* Come, a di 5 di l'istante scrisse, come veniva in Bossina uno nontio 62 dil Signor turco con do chadi per far la description di danni fati in questa Dalmatia per ditti turchi, et dia venir a Clissa, qui a Spalato et a Sibinico. *Tamen* hora avisa aver auto di una adunation fata di cavali 500 et altri pedoni, per il che dubitando, fece a saper questo a li lochi e terre di quella Dalmatia, da le qual ha auto, *maxime* da Zara, esser il schiavo dil Signor venuto, *ut supra*, con avisarli, venendo di qui li fazi honor, sicome *etiam* il Baylo di Constantinopoli li ha scritto, per esser homo di autorità. *Unde* scrive, in quel territorio di Spalato non à perso si non una anima, qual fo robata; poi in quella camera non à 'l modo dil danaro. Et havendo inteso poi dito schiavo esser venuto con cavali 50, con homeni in soa compagnia tutti vestiti di seda, et dia venir a Clissa per esser suo padre conte di Clissa, et poi verà li a Spalato et Sibinico per inquerir di danni auti, à deliberato, justa il poter suo, honorarlo. Et scrive, uno Paulich corvato, di Scardona, capo di venturieri, con 28 cavalli essendo andato a depreddar su quel dil Turco, si imbatè in ditta hoste turchesca da la qual fu roto, e lui con 7 in compagnia fuzite e scapolò; et par *etiam* questi vadino contra li stratioti di Traù, ai qual ha avisato. Scrive, aver ricevuto una letera dil conte Doymo di Clissa padre de dito schiavo, li avisa il suo venir, come li scrive il subassi di Sfigia, et manda la letera.

*Di sier Zacaria Loredan capitano a Famagosta, date a dì 12 Fevver;* il sumario scriverò di soto; è molti avisi e nove.

*Dil dito, data a dì 19 Fevver, etiam* il sumario scriverò poi.

*Di sier Alvisè d'Armer luogotenente e Consieri, date a Nicosia a dì 26 Fevver.* Manda una letera auta dal Consolo di Damasco. Di la fin dil Gazelli, qual si à 'uto *etiam* in la Signoria. Scrivono esser zonti de li alcuni nonci dil dito Consolo con mandati di Feragà bassà, che mercadanti tornino a Damasco e Baruto che àrano bona compagnia, come prima. Avisano esser venuti nontii dil Signor